

### Una donna onesta Condannata a morte

Una causa gravissima — scrive il *Piccolo* di Napoli del 15 — si è discussa il 13 corrente dinanzi alla nostra Corte di Cassazione.

Un tal Renzo agiato colono di **Rossano**, partito per l'America, lasciò la giovine moglie ed un bambino affidati alle cure di suo cognato. Costui aveva presso di sé un garzone, un tal Milito, il quale, invaghitosi della giovane, che era bellissima, tentò tutti i mezzi per possederla. Adoperò dapprima le seduzioni, ma indarno; ricorse poscia alle insidie, ma senza alcun risultato, perchè la giovane era già messa in sull'avviso. Adoperò finalmente le violenze; ed

una volta che l'aveva ghermita e in cui la giovine era riuscita a sfuggirgli, impugnando contro di lei un revolver le disse che un giorno o l'altro l'avrebbe uccisa se ella si ostinava nel rifiuto e nella resistenza; alla quale minaccia la giovane, onesta ed animosa, rispose: « Tu morta mi potrai possedere, ma viva mai! »

Era un presentimento!

Infatti un giorno la poverina dovè recarsi in campagna pel raccolto delle ulive; il Milito la seguì.

Ella se ne accorse, e dovendo tornare al paese, si pose su di un carretto nella speranza che la presenza del trainiere e di una giovanetta, che era insieme con lei, avrebbe distolto il Milito da ogni criminoso e turpe proposito. Ma il Milito invece continuò a seguirla, e dove la strada era più solitaria le tirò quasi a bruciapelo quattro colpi di fucile riducendola immediatamente cadavere. E perchè il trainiere o la compagna dell'estinta si posero a gridare, egli tirò anche contro di loro due colpi di fucile, e li costrinse in tal modo a fuggire spaventati. Quando si vide solo col cadavere ancora palpitante di quella infelice, il cui petto, perforato da quattro proiettili, era tutto coperto di sangue, col più brutale cinismo volle si verificasse il triste presagio: « morta mi potrai possedere, ma viva mai!... »

Il Milito fu dalla Corte di Assise di **Rossano** condannato alla pena di morte.

La nostra Corte di Cassazione, su relazione del consigliere Casella, ha respinto il ricorso.